

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

Arti sfatate

Abbiamo detto altra volta che non intendiamo preoccupare l'opinione pubblica, circa le elezioni generali amministrative, con l'espore anzi tempo le nostre considerazioni. Quando il necessario lavoro di preparazione sarà compiuto e si vedranno le manifestazioni esterne, esporremo liberamente il nostro parere, ispirato unicamente al vero benessere del paese, che deve stare al di sopra d'ogni ambizione personale, se pure può reputarsi degna d'essere ambita — specialmente dopo la riuscita di certe candidature quali sono state poste in questi ultimi tempi — la carica di Consigliere nel nostro Municipio. Nè da questo proposito di riserbo ci faranno rimuovere le arti degli avversari, fossi o neri che siano.

Senza volere adunque pronunciarci prematuramente sui procedimenti che dovranno seguirsi nella lotta elettorale, che non è ancora tanto immediata, ma solo perchè non possiamo permettere che si scrivano a noi parole ed opere, che non solo contrastano coi principi liberali, ma ben anche con quelli della più elementare educazione, diremo qui alcune brevi parole.

I sostenitori di coloro, che, fino allo scorso Settembre, spadroneggiarono in Municipio, debbono esser presi da uno straordinario sgomento di non vedervi ritornare, se, a costo di darsi la zappa sui piedi, e di rievocare il ricordo d'impresie compiute da individui asseriti al loro partito, tentano, col vieto espediente di tutte le tirannie — *divide et impera* —, farsi fomentatori di zizzanie, seminatori d'odii, eccitatori di discordie.

Essi hanno rinnovata la memoria delle elezioni amministrative del 1885, ma hanno dimostrato una volta di più che la storia — da quella grande e nazionale di quasi un secolo, a quella modesta e municipale di sette anni fa — non è il loro forte: o non sanno rammentarla bene, o non possono perdere l'abitudine di svisarla.

Quando un altro partito, diverso dal radicale, ma non meno estremo, tentò dominare, con criteri esclusivi e partigiani, nel nostro Municipio, i monarchici cercarono farvi fronte con l'unico mezzo allora possibile, raccogliendo cioè tutte le forze liberali.

Non isfuggì loro il pericolo che si passasse da un male ad un altro; che, tra le file dei nuovi alleati, s'infiltrassero elementi eccessivi, i quali fan consistere la libertà nella licenza, nell'intemperanza, negli insulti ed anche nelle violenze di fatto. Ma confidavano che appunto la loro unione coi radicali servisse a temperare, a *selezionare* — ci si passi il barbaro ma efficace vocabolo — quest'ultimi; ed erano, ad ogni modo, rassicurati dall'autorità grande del

compianto Eugenio Valzania, il quale — è giusto rendergli questo encomio — esercitò un'azione moderatrice e un freno salutare. Se gli sforzi di lui e dei nostri amici non impedirono qualche manifestazione di cattivo genere, evitarono però ogni serio disordine, ogni doloroso incidente. Ma è una vera impudenza che appunto di quelle manifestazioni i compagni politici di chi le commise osino farsi oggi un'arma elettorale contro i monarchici, i quali fecero di tutto per evitarle, o, almeno, per contenerle.

Quanto all'ammissione del march. Almerici al Circolo Strambi — poichè vi si è accennato, e poichè pare che si vogliano far le nuove elezioni a base di pettegolezzi —, ricorderemo che la sua nomina a socio ebbe una maggioranza favorevole superiore forse a qualunque altra, e l'opposizione si limitò — quanto almeno ai monarchici — a uno o due individui, che vi si determinarono — non è qui il luogo di discutere con quanta ragionevolezza od opportunità — per soli motivi politici e che non offendevano alcuno.

Quando a noi non ripugnasse questo sistema di polemica, agli sgarbi, che si pretende aver usati, anni sono, i monarchici contro avversari, potremmo contrapporre il contegno d'altri verso i propri alleati. Questi scorretti mezzi di lotta li lasciamo a chi, dopo avere — con grave torto, nè è da oggi che lo affermiamo — sostenuto più volte, tanto da farne un assioma, che il prete, in veste sacerdotale o no, è fuori della legge; che la libertà ha da esservi per tutti fuori che per il prete; dopo aver confuso clericalismo e religione, vituperandoli entrambi, e non limitandosi così a combattere un ordine non buono d'idee politiche, ma invadendo fino quanto v'ha di più intimo e sacro, il santuario della coscienza; profonde ora le interessate blandizie verso l'intero partito clericale, e si distempra in piaggerie a riguardo di persone un tempo vilipesi. Il machiavellismo esiste anche in pieno secolo decimonono, anche nell'incorrotta repubblica.

Ed è puro machiavellismo il rivolgersi fino per aiuto ad un locale periodico retrivo, il quale — senza conoscere, come spesso gli succede, il valore delle parole — accusa i monarchici di *fede greca*. Per violare una promessa, occorre anzi tutto aver promesso: ora quando mai ciò fecero i monarchici verso quel periodico ed i suoi amici? Si citi, con dati precisi, un solo caso: noi nulla temiamo.

I monarchici s'unirono, una volta, francamente, senza ingiungimenti, senza coperte vie, senza illudere nessuno, ai radicali: padrone, chi voglia, di deplorarlo e dolersene, non di tacciarli di mala fede. Quanto è avvenuto dal 1889 in poi ha fatto sì che essi, non per fini ambiziosi personali (sa-

rebbe una troppo meschina ambizione!), ma per sottrarre il Municipio a una partigianeria faziosa, si trovino nella necessità di combattere gli stessi radicali, gli alleati di ieri, i quali furono i primi — quando credettero non averne più bisogno — a disdire gli accordi, a indire una guerra ostinata, senza riguardi a meriti di patriottismo, di studi, d'esperienza, contro quanti non fossero dei loro.

Oggi, come per l'addietro, la linea di condotta che i monarchici seguiranno sarà chiara, netta, precisa: avverseranno apertamente ciò che credono il maggior male immediato, senza illudere, senza ingannar nessuno. Espliciti nelle amicizie, espliciti nelle avversioni; leali nelle battaglie, leali nelle tregue: questa è la loro insegna, cui non offuscheranno certo i clamori di chi, mentre ricorre al metodo delle fantasmagoriche insinuazioni e delle rievocazioni storiche svisate, fa il maggiore dei torti alla propria causa, dimostrando non poterla patrocinare con la buona fede.

Semper.

LA MORTE D'UN GIORNALE

Il valoroso giornale monarchico, la *Gazzetta romagnola* di Faenza, ha cessate le sue pubblicazioni. La fine di questo periodico, che molte città di Romagna, tra cui la nostra, erano abituate a considerare come locale, non può non suscitare negli amici, nei compagni di fede, un senso di malinconia.

Noi siamo convinti — ed avemmo già occasione di dichiararlo ai nostri buoni colleghi di Faenza — che, a raccogliere, a tener compatte le file, non sempre troppo disciplinate, dei monarchici, occorre, in ogni centro importante, in ogni città, oltre un'accorta organizzazione, anche un periodico, che sia la voce permanente del partito, che mostri nel partito stesso una vigile cura di tutti i più importanti interessi generali, che si faccia strada tra gli indifferenti, li attiri a sé, si procacci larghi seguaci d'aderenza. I radicali, che in ciò sono maestri, ce ne hanno dato l'esempio, impiantando, disseminando piccoli giornaletti, sgrammaticati, è vero, ma persistenti dovunque. Un po' più di grammatica, un po' più di cultura, un po' più di senso comune, di ragionevolezza e di temperanza possono certo essere nelle nostre mire; ma, in sostanza, dobbiamo anche noi usare gli stessi mezzi, valerci anche noi di quella potente leva che è oggi divenuta la stampa.

In vece, che accade? Accade che il nostro partito o pecca per indifferenza, o per dannose gelosie. Ecco: a Roma, si lascia che uno dei più valenti giornalisti monarchici, il brillante scrittore B. Avanzini, se ne vada da casa sua, da quel *Fanfulla* che fu il primo e insuperato modello dei periodici dall'arguzia perenne, ma signorile, dal motto facile, ma educato; a Ravenna, si tenta fare del *Corriere di Romagna* un periodico monarchico autorevolmente regionale, e subito gli sorge accanto il *Faro romagnolo*, con non diverso programma; a Faenza, muore la *Gazzetta*.

È tempo che il nostro partito si convinca una volta delle necessità, che, in un paese, a base democratica, con suffragio largamente popolare, s'impongono a chiunque intenda, per il comun

AL FIUME « CARLO »

(dal Longfellow)

O bel fiume, che, tra i marghi
Verdi, libero t' allarghi,
Fin che giungi a riposare
Entro il seno ampio del mare,

Quattro lunghi anni, commisti
D' ore placide e di tristi,
T' ho veduto correr via,
Come va la vita mia.

Quante, oh quante cose gravi
Tu quieto m' insegnavi!
Fiume, tu mi davi tanto;
Io per te non ho che un canto!

Malinconico e dolente,
Al mirar la tua corrente,
Spesso piovermi nell' alma
Ne sentii la dolce calma.

Nelle meste ore, o gioconde,
Scintillar vedendo l' onde,
Più leggero il cuor pulsava
Ed incontro a te balzava.

Nè perciò soltanto caro
Tu mi sei, nè perchè al chiaro
Ciel purissimo, divino,
Il color togli azzurrino.

Laggiù in fondo, ove nascoso
Fuggi, dietro al bosco ombroso,
Amichevol comitiva
Mi fè lieta la tua riva.

Fin col nome mi rammenti
Tre miei cari, e ognor mi senti,
E, con vera arte di mago,
Di mirarti mi fai vago.

I miei cari! ei sorgon fuore
Dall' interno del mio cuore,
Come vampe soffocate
Fuor da ceneri agitate.

Oh, per questo alla tua calma
Onda attratta io sento l' alma:
Fiume, tu mi davi tanto;
Io per te non ho che un canto!

C E S E N A

In Municipio — Recenti deliberazioni: ordinata la costruzione dei Cimiteri di Carpineto, Montaguzzo, Bagnile, Ronta e Tesselto, mediante appalto; nominata levatrice per la 4^a zona forese Dall' Olio Emilia, in luogo della dimissionaria Bellini Corinna; ordinata la vendita all' asta pubblica di quattro stabili di proprietà comunale (cioè: sotterraneo, Via Tremonti n. 50; bottega, via Pescheria n. 20; casa, detta Via n. 9; torricino sulle mura di porta romana); collocato a riposo l' impiegato Zazzeri Aristide, con l' annua pensione di L. 628.57; approvato il nuovo Regolamento per le Scuole elementari; dichiarato costituito il Consorzio tra gli utenti della strada di Pieve Sestina.

Dono reale alla biblioteca — S. M. il Re, per mezzo della Reale Biblioteca di Torino, ha fatto pervenire in dono alla Malatestiana i primi tre volumi della splendida edizione italiana, che si fa per ordine dell' Augusto Sovrano, delle *Campagne del principe Eugenio di Savoia*. Il primo volume comprende l' *Introduzione alla storia delle Campagne*; il secondo, *Campagne contro i Turchi (1697-1698)* e *Pace di Karlowitz (1699)*; il terzo, *Guerra per la successione di Spagna, Campagna del 1701*.

Balli pubblici — Una stampa d' intraprenditori e suonatori annunzia, deplorando, che sono

Compiacciamoci dunque — in mezzo al rammarico del fatto luttuoso accaduto — che esso non abbia avuta la gravità, che, sulle prime, sembrava assumere; compiacciamoci più specialmente che la cattura dei colpevoli abbia, questa volta, tenuto subito dietro al reato; mentre, troppe altre volte, abbiamo dovuto deplorare troppo facili e troppo prolungate latitanze.

Ma si può esagerare tanto nell' accrescere quanto nel diminuire la rilevanza d' un fatto qualunque: sta bene guardarsi dalla prima specie di esagerazione; ma sarebbe pernicioso cadere nella seconda.

Che cosa è, in sostanza, avvenuto Domenica scorsa? Stando alle voci più insistenti, il Lorenzi trovò, nel pomeriggio, da questionare con un tale, per causa d' un pubblico ballo, e d' una ballerina, chiesta non troppo gentilmente. Composta, o sopita la questione, più tardi, in altra parte della città, il Lorenzi s' incontra col suo antagonista, accompagnato quest' ultimo da alcuni compagni, e lì avviene il ferimento. Si noti che il Lorenzi e il suo antagonista erano di diversa opinione politica: socialista l' uno, repubblicano l' altro.

Ora, può chiedersi: se non vi fosse stata la divisione politica, se non avesse esistito un' antica acrimonia di partito, avrebbe l' uno questionato con l' altro per una ballerina? Può darsi; ma può ritenersi pure che le divisioni, le acrimonie politiche rendano più frequenti, suscitino, anche dalle piccole circostanze, acuiscono gli attriti.

Se non vi fosse il mal vezzo, tra i giovani popolari, di portare troppo facilmente delle armi, non sarebbero le scene di sangue, come questa di cui ci occupiamo, assai più rare? E la propaganda politica radicale che cosa ha mai fatto per proscriber il porto consueto delle armi?

Se non si riscontrasse, tra le classi popolari, un malinteso principio di solidarietà, cui le parti politiche hanno prodotto e rafforzato ogni giorno, la lite tra il Lorenzi e il suo antagonista — supposto pure che fosse sorta ugualmente — avrebbe dato luogo all' intervento d' altri individui, di qualche compagno d' uno dei due contendenti?

Per quanto adunque direttamente, immediatamente, la politica non sia stata, questa volta, la causa onde fu sparso sangue cittadino, non si potrebbe negare che, anche in questa manifestazione del nostro ambiente morale, come, del resto, è naturalissimo, la politica vi entri almeno come coefficiente indiretto. Bisogna avere il coraggio di confessarlo, se vuoi risanar davvero il paese, perchè — a guarire di qualunque malattia — la prima necessità è di diagnosticare esattamente il morbo, per poscia curarlo. Bisogna ammettere che l' educazione civile delle nostre masse è tutta da rifare; e non si rifarà senza profonde innovazioni nei metodi fin qui seguiti, disfacendo l' opera male e affrettatamente intrapresa, e cominciando da capo.

Si avrà la forza e la buona volontà d' accingersi alla nobile impresa? Occorrerebbe preoccuparsi meno di fini di prevalenza locale; aver meno in mira il risultato immediato di costituirsi una inconsapevole organizzazione, che assicuri la macchina soddisfazione di piccole vittorie municipali; cessar di proporsi d' aver sempre una moltitudine buona ad ingombrar le platee per i periodici *meetings*, dove si applaude chi urla più forte non chi meglio ragiona; smettere dall' idea ridicola che la compagine governativa d' Italia si scuota per i clamori d' una piccola cittaduzza di provincia; e badar solo a migliorar moralmente, con opera lenta, assidua, paziente, che sia fine a sè stessa, i singoli individui. Migliorati questi, o comprenderanno che gli ordinamenti governativi sono rispondenti alla moderna civiltà, o ve li sapranno adattare, ed eserciteranno un alto ufficio politico.

Continuando così come oggi fanno, per quanti diritti loro si riconoscano, saranno sempre una forza cieca, oscillante tra prepotenze a danno dei deboli e tra sfruttamenti dei furbi, autrice o vittima di violenze o d' inganni.

Quidam.

bene, esercitare un' azione sulla vita politica. I radicali hanno vincoli permanenti tra di loro: ad ogni più piccola solennità, ad ogni *sagra*, staremmo per dire, d' ogni comunello rurale, s' affrettano di lontano, col biglietto ferroviario che l' Italia monarchica loro fornisce *gratis*, i principali uomini dell' estrema sinistra; Bovio, Imbriani, Pantano, ecc. percorrono in lungo e in largo la penisola, recando il rettorico *verbo* alle turbe. Nel campo nostro invece, quasi mai nulla di questo succede; sicchè, per esempio, la venuta dell' on. De Zerbi a Cesena, a commemorare la cavalleresca lealtà d' Amedeo di Savoia, parve una troppo arida eccezione.

In tal modo, persuadiamocene una buona volta, non si va avanti: o noi mutiamo metodi, o rinunciamo ad esercitare la menoma influenza nella vita politica del nostro paese.

×

Intanto, ritornando alla *Gazzetta romagnola*, noi sentiamo il bisogno di salutarne lo sparire dal campo giornalistico con parole di simpatia e di rammarico. Eravamo avvezzi a vederla daccanto a combattere per gli stessi nostri ideali, contro le stesse intolleranze, contro le stesse volgarità, contro gli stessi nemici. Eravamo avvezzi a sentirla prendere la parola intorno ai più grandi interessi delle città romagnole, sia che si trattasse di demolire in Lugo una dittatura creata dal radicalismo incosciente; sia che si trattasse di segnalare gli eccessi di cui il medesimo radicalismo faceva prova nel nostro Municipio, nella città nostra. La diffusione, che quel periodico aveva preso tra di noi, gli aveva dato come un carattere cesenate, ne aveva fatto come un nostro confratello cittadino.

Nell' ora in cui esso pone fine alle sue pubblicazioni, gli mandiamo un affettuoso saluto, che intendiamo rivolto a tutta la sua redazione, ma specialmente al nostro carissimo e pregiato amico avv. Gallo Marcucci, il quale, anche in altri campi, non mancherà di spiegare tutta la sua attività, procacciando onore a sè stesso e utilità a quell' ordine d' idee monarchico-liberali, che ci vantiamo d' aver comune con lui.

La stampa di provincia — che ha un compito più modesto, ma non meno utile di quello esercitato dalla stampa dei grandi centri — è, per mille speciali ragioni, più effimera d' ogn' altra. Un nonnulla basta a suscitarla od a spegnerla: balza fuori con molta baldanza, ricca di forze giovanili e ardimentose; va a poco a poco languendo nella stanchezza, nel dileguare, nel disperdersi dei cooperatori; finisce troppo spesso nell' anemia. O, per meglio dire, s' interrompe, per risorgere, al momento opportuno, più balda e sicura.

Noi, che restiamo sulla breccia, perchè il compito che ci siamo assunto non è esaurito, rendiamo gli onori di compagni, di commilitoni a chi oggi si ritrae in disparte, certi che, nell' ora del bisogno, ritornerà, immutato nella sua fede, a lottare per i comuni ideali.

IL CITTADINO.

IL FATTO DI DOMENICA SCORSA

Domenica sera, tra il pubblico assai numeroso, che era accorso alla straordinaria rappresentazione nel Teatro Comunale, si sparse, a un tratto, la voce che era stato gravemente ferito — anzi, in principio, si disse ucciso — il giovinetto Giuseppe Lorenzi, fratello di quel tale soprannominato *Paciachella*, che si trovava in compagnia del povero Pio Battistini, quando questi cadde vittima di mano assassina.

Naturalmente, il nuovo fatto di sangue richiamò, al pensiero di chi l' apprendeva, la dolorosa memoria di quella tragedia, e ne prese, da prima, un aspetto gravissimo. La stessa impressione si sarà facilmente prodotta anche altrove, sollevando il dubbio che, nel nostro paese, la pubblica quiete possa ancora, ad ogni momento, venir minacciata e compromessa.

L' aver più tardi saputo che la causa dell' ultimo funesto incidente fu una questione per causa di donne, valse — insieme col conoscere il pronto arresto dei colpevoli — a rassicurare la cittadinanza, e gioverà pure ad impedire che, fuori di qui, si ripetano le consuete esagerazioni su questa tanto di frequente mal giudicata Romagna.

stati ritirati dall'Autorità prefettizia i permessi per i balli pubblici e fa appello alla cittadinanza perchè, col suo tranquillo contegno, renda possibile la revoca d'una misura, che impedirebbe l'unico spasso carnevalesco che ora si abbia e toglie ad una classe abbastanza numerosa di persone il rifacimento delle spese fatte e un legittimo guadagno.

Per giudicare la deliberazione dell'Autorità, converrebbe essere a cognizione di molti particolari che, essa, per la stessa sua posizione, è in grado di conoscere e che sfuggono ai più. Certamente, l'Autorità stessa — la quale non crediamo abbia pronunciato un vero e assoluto divieto, ma solo una *sospensiva* — dovrà ponderare bene tutti gli inconvenienti che potrebbe portar seco una definitiva proibizione, ispirandosi unicamente a criteri pratici, non essendo, come non è quasi mai in materia di pubblica sicurezza, il caso di seguire dei principii rigidamente assoluti e generali.

Limitandoci al solo campo riservato a semplici spettatori, non ci sembra che vi sia sufficiente motivo a divieto, tanto più che, prima di proibire, si può *regolare*. Se quindi i balli pubblici saranno di nuovo permessi, ce ne rallegheremo non solo per l'utile che ne ritraranno intraprenditori e suonatori, ma più perchè ciò significherà fiducia che la quiete pubblica non è poi così scossa, da rendere indispensabile straordinarie misure.

Sicurezza pubblica — In seguito al ferimento di Domenica sera, l'Autorità di P. S. spiegò subito una lodevole attività, facendo perlustrare il paese da carabinieri, e da guardie, a cui si aggiunsero pure quaranta uomini del presidio. A questo proposito, ci vien riferito che, per mancanza di qualche formalità, che, nell'urgenza del momento, fu inevitabile omettere, l'autorità militare abbia fatto qualche osservazione.

Comprendiamo che le truppe abbiano da tale servizio un notevole aggravio, che esse vengano distratte dai loro abituali uffici, e che i loro comandanti abbiano diritto ed anche dovere di curare che il disturbo non avvenga senza gravi ragioni.

Ma crediamo pure che sia sopra tutto necessario, nella nostra ragione, se vuoi sieramente provvedere al bene pubblico, il massimo accordo, il massimo affiatamento fra tutte le diverse autorità governative, le quali, solo procedendo in piena intelligenza e buona armonia, possono ottenere qualche buon risultato.

Un'evazione — Giunge da Mercato Saraceno la notizia che è fuggito da quel carcere mandamentale certo Ravaoli, detto *Murin*, già condannato a 32 mesi di carcere per ferimento, e che era stato condotto lassù per un altro processo di minor titolo, che doveva trattarsi davanti a quella pretura. Il Ravaoli era stato già lungo tempo latitante, e la sua cattura era costata assai fatiche ai R. R. Carabinieri. Come non prevedere il pericolo d'una nuova fuga, facendolo rimanere vari giorni nelle prigioni d'un piccolo mandamento, per ciò stesso poco guardate e sicure? Come non prevedere la facilità grande per il prigioniero — una volta riuscito a fuggire — di trovar ricetto in luoghi dove già aveva potuto nascondersi per tanto tempo? Ci si dice inoltre che l'udienza, alla Pretura di Mercato, non era ancora fissata: ora che necessità vi era di anticiparvi il trasferimento dell'accusato? Secondo la più elementare prudenza, si sarebbe dovuto condurlo lassù, ben assicurato, la mattina stessa dell'udienza, e ricondurlo via la sera.

Ci si dice ancora che l'Autorità politica aveva scongiurato il trasferimento in quel tempo e in quel modo. Se è vero, anche questo fatto dimostra ciò che abbiamo testè lamentato, cioè la mancanza d'affiatamento, di piena concordia, tra le diverse Autorità: e tale mancanza è così grave inconveniente, che paralizza qualunque altra buona qualità dei funzionari.

Per la morte della Tesserò — Anche a Cesena è stata sentita con molto rammarico, da quanti s'interessano d'arte drammatica, la notizia della morte immatura di Adelaide Tesserò, il cui nome, come quello di Virginia Marini, non può dissociarsi — come bene osserva *Iarò della Nazione* — dai nomi di Paolo Ferrari, Achille Torelli e Pietro Cossa nei ricordi di quello splendido ma troppo breve periodo del Teatro drammatico italiano, quando le novità che si davano sulla scena si chiamavano il *Ridicolo*, i *Mariti*, la *Messalina* ecc.

Una sola volta, e per poche recite, nel 1879, se ben rammentiamo, i Cesenati udirono Adelaide Tesserò. Si trovava nella compagnia d'Alamanno Morelli, insieme col Pasta. Dette la *Cleopatra*, le *Due Dame*, la *Dora*, *Mastr'Antonio* ecc. La sua grande emula — Virginia Marini — è già entrata nel periodo discendente della propria carriera; Eleonora Duse tiene da più anni il primato dell'arte; ma qui, a Cesena, non capitarono mai. Buone rappresentazioni, vere feste artistiche non sono più cose per la città nostra, che s'incammina tranquillamente a diventar la Beozia d'Italia.

Gas — Sull'appalto del Gas, abbiamo le seguenti notizie: ne sarebbe assuntrice la Società Italiana per l'industria del Gas, di cui fanno parte reputati banchieri nazionali ed esteri, che esercita già una quindicina di gazometri, tra cui quelli di Como, Carrara e Cremona, e che ha assunto ultimamente anche quello di Ravenna. La Società s'impegnoerebbe d'impiegare lire 40 mila in lavori di ristaurò al gazometro; fornirebbe, per la pubblica illuminazione e sulla base di 256 fanali di prima categoria e 101 di seconda, un milione d'ore di luce all'anno per il canone di L. 24 mila. Per gli uffici municipali, il gas costerebbe centesimi 18 e tre quarti al metro cubo; per i privati, centesimi 27 (oggi ne costa 35); per uso industriale cent. 20.

Ispezione — Giovedì scorso 28, il Tenente Generale Tournon, Comandante la Divisione di Ravenna, venne a Cesena ad ispezionarvi il battaglione dei bersaglieri.

Premiazione — Domenica scorsa, alle 11 ant. ebbe luogo in Municipio l'annunziata premiazione degli alunni delle scuole elementari urbane e suburbane.

Lesse una pregevole relazione il Direttore Marinelli e fu eseguito abbastanza bene un coro di fanciulli sotto la direzione del maestro Raggi.

Teatro Comunale — Da lungo tempo non si era vista tanta folla come quella di Domenica scorsa: tutto era pieno, dal loggione fino alle poltrone. I palchi, meno due o tre chiusi per tutto, erano occupati da belle e brillanti signore: le quali brillavano tanto più in quanto il teatro, secondo il sistema tedesco, era immerso in una penombra tanto misteriosa quanto economica. Furono rappresentati, come diceva il programma, il « Biricchino di Parigi » e la « Sposa e la cavalla ». Il debutto felice dei sigg. Augusto Sostegni e Giuseppe Leoni-Montini (il quale aveva sacrificato all'arte un paio di *acrocœur*s di cui andava giustamente orgoglioso, per ornarsi di due baffi inverosimili), diede alle due produzioni quel sapore di novità a cui veramente non possono più aspirare. — È inutile dire che la beneficata signora Garzes-Gambini sostenne colla solita valentia la parte di « biricchino » e che fu assai festeggiata dal pubblico con applausi e con fiori: applausi che essa divise colla signora Emma Dellamore la quale si era gentilmente prestata ad una parte secondaria. Bene anche i noti artisti signori Cesare Gambini e Luigi Garzes.

Una delle cose più interessanti furono gli assalti di spada e sciabola tra i maestri De Paula, del 40° fanteria, Guadagna del 5° bersaglieri, Palumbo, e il dilettante sig. Celso Iacchia. Il nostro Palumbo mostrò d'essere sempre il valente schermitore che tutti conoscono, vincitore in parecchi tornei, dove si misurò coi più temibili maestri d'arme d'Italia. Sempre corretto, slanciato, elegante, egli è, oltrechè uno spadaccino perfetto, un insegnante dal metodo ottimo sotto ogni rapporto, e un buon artista davanti al pubblico che l'applaudi moltissimo unitamente ai valentissimi maestri militari.

Vi furono pure esercizi ginnastici alle parallele eseguiti alla perfezione dai sigg. March. dott. Giovanni Ghini, Giuseppe Moreschini, Celso Iacchia, Italo Morosini e Silvio Pierangeli; e in ultimo altri esercizi di *Skating-ring* di Giuseppe Moreschini, il quale dimostrò, come gli altri, una disinvoltura ed una agilità veramente ammirabili.

Gib dal cornicione — Mercoledì mattina, dal cornicione del Ridotto — nella facciata —, cadde sulla strada una mensola, distaccata forse per l'opera lenta del disgelo. Fortunatamente, non colpì nessuno: ma il Municipio dovrebbe, con opportune ispezioni, garantire il pubblico da altri pericoli. E, giacchè siamo su questo argomento, avvertiamo che sul tetto della casa che fa angolo tra la via Carbonari e Zeffirino Re,

vedemmo, l'altro giorno, una tegola mezzo sospesa, che un solo colpo di vento avrebbe potuto far precipitare al suolo.

Partenza — L'ex Sindaco, Ing. Giovanni Valzania, è partito Sabato sera per Roma, ad assumervi — secondo quanto ci vien riferito — un impiego in un'impresa di lavori per la sistemazione del Tevere.

Stato Civile — Dal 22 al 28 corr. — Nati 30 — Città m. l. f. 0. — Sub. m. 2. f. 1. — For. m. 7. f. 3. — Illeg. m. 9. f. 6. — Esp. m. 0. f. 1. — Morti 29 — (domicilio) — Bondini Santa e. 72 col. poss. coniug. di s. Pietro — Antonelli Santa e. 60 mass. coniug. di Calisesso — Zanella Pier Santo e. 72 col. ved. di Pievesestina — Calderoni Irene e. 81 mass. ved. di Cesena — Giunchi Andrea e. 66 col. coniug. di Bagnile — Dall'Olio Anna e. 58 mass. ved. di Cesena — Zavalloni Luigi e. 67 carrettiere ved. di s. Rocco — Zoffoli Teresa e. 65 poss. coniug. di s. Pietro — Marchetti Eugenia e. 74 poss. ved. di s. Mamanto — Brighi Alba e. 89. mass. coniug. di Raffio (ospizio) Minguzzi Pasquale e. 71 bracc. cel. di Civitella — Dellamore Domenico e. 30 vetraio coniug. di Cesena — Gasperoni Andrea e. 80 ricov. coniug. di Cesena — Bidolfi Stefano e. 85 ricov. ved. di Cesena — Bazzocchi Assunta e. 74 ricov. ved. di Cesena — Nori Rosa e. 66 mass. coniug. di Cesena — Venturi Giuseppe e. 76 ved. ricov. di Cesena — Tombetti Giuseppe e. 64 ved. ricov. di Cesena — Gherardi Cleto e. 64 di Mercato Saraceno — Suzzi Giuseppe e. 76 canapino coniug. di Cesena — e otto bambini sotto ai sette anni. — Matrimoni 4. — Valentini Luigi cel. di Pievesestina con Battelli Rosa mass. nub. di Pievesestina — Casalbini Nicola cel. di s. Mauro con Casalbini Adela mass. nub. di s. Mauro — Grilli Romolo vetraio ved. di Cesena con Zanotti Anna mass. nub. di Cesena — Farnedi Federico falegn. cel. di P. Abbadesse — Cantoni Ersilia mass. nub. della Cattedrale.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. BIASINI di P. TORRÌ — 1891.

UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annuncio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'urina, bruciori uretrali, arenelle ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scotti cronici di oltre 20 anni l.

Per maggiori schieramenti veggasi l'interessante avviso in 4. pag. col titolo: *Miracolosa intezione o Confetti Costanzi*.

DENTI E DENTIERE U. G. Rosetti-Morandi
Chirurgo - Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Augusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Oturazioni in pochi minuti (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, raddrizzamento dei denti. **DENTI e DENTIERE** in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime, senza molle, né uncini, né palato, a *pressione atmosferica*, le più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema inglese o americano).

Finchè siete in tempo

FATE ACQUISTO DI BIGLIETTI

DELLA

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

Poche lire impiegate in questa Lotteria possono fruttare una colossale fortuna.

I biglietti ancora disponibili sono da 5, 10, 100 numeri del costo di 5, 10, 100 lire.

I biglietti concorrono alle estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria.

Un numero vince sicuramente L. 200.000, può vincerne 300.000, 400.000 e più di 500.000.

Le centinaia complete di numeri hanno la garanzia di una vincita e la certezza di poterne conseguire altre quattrocento.

La vendita dei biglietti ancora disponibili è aperta presso la Banca Fr.lli CASARETO di Franc. via Carlo Felice, 10, Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Prossima estrazione 30 Aprile del corrente anno.



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli accingono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA DI CHININA di A. MIGNONE & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, —, 1,50, 1, 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 3, 50.

Si vende da Angelo Mignone & C. Via Torino, 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

Ambulatorio chirurgico
Dottor GIOMMI
tutti i giorni
dalle 10 ant. all'11 pom.

Casa di Salute
PER
tutti i Mercoledì

Ambulatorio oculistico
Dottor MAGNI
tutti i Mercoledì

LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI E DELLA MASSA
CESENA - Palazzo Locatelli - CESENA

Pensione di L. 10	Via Isej N. 10	Pensione di L. 10
" " " "	" " " "	" " " "

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Garanti anche con pagamento a cura compiuta, merco deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparato urinario in ambo i sessi e specialmente poi stringimenti uretrali di qualsiasi data: arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi di meli delle donne (Leucorrea), e per le così dette gocce militari (Blenorrea).

Le gonorree e le uretriti recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraaccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordigno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante o mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, pres l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento è arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma lo scatto delle mie Confezioni mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Cio lo esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male, inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confezioni Costanzi, intanto sentii il dovere rendere ai miei amici, acciò che gli sofferenti sappia o conosca che vi è un liberatore o simile malattia, e che si ostinasse a non credere, scrivo pure a mio disprezzo ed lo lo loro pianto. Dimoro in Pisa Via Carola, n. 16.

Pisa, 4 luglio 88.

VINCENZO MARZOVIOLA — presso il genio Militare

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1861 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco, il 5 Aprile 1889

GIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo per mio RESTRINGIMENTO e non ho parola acconce per esprimere tutta la mia contentezza per aver recuperato la salute perduta da 20 e più anni. — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 Agosto 88.

CERBORE, Pretore di Varallo.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!

Sommministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Bronchite già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico in oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficace contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avelino), 6 dicembre 1887.

PASQUALE SPANO, farmacista.

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confezioni vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lodi e di gratitudine per i vostri Confezioni che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

DESENZANO DOTT. DEODATO — sindaco di Castiglione.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confezioni ed injezioni, ed ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI che fra tanti specialisti, anche di lungissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GONORREA URETRALE CON CATARRO VESICALE, FURTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confezioni, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.

DOTT. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confezioni, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50. L. 3,80 Tutto con dettagliatissima istruzione.

A CESENA presso i farmacisti GIOMMI e MONTEMAGGI.



IL CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, che a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomatistico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perché viene conservato anche per il suo soave e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

IL CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, o gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (Gemo musicale), Regina Teolinda (Ponza e Savazza), Cinzia de' Sisonidi (Amor di Patria), Beatrice dei Portinari (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poeta), Maria Gaetana Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 la copia da A. MIGNONE & C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più, ricevono in pagamento anche francobolli.

Soirees Littéraires

Publication HERBOMADRE ILLUSTRÉE

Sette Flegge Grand Format

Grimes Abrégés et Grutillas

COMPAGNIE LACROIX ET FÈRE, L'AMBIERANT (Cantonale andré)

Parisi les journaux illustrés s'adressent à la famille, il est rare de leur trouver justant aussi com- plètement leur titre et sachant plaire autant à l'élite que au peuple. Les Soirees Littéraires ont figuré les noms les plus aimés du public, ce sont illustrations complètes à des articles variés, ont assuré depuis longtemps un légitime succès à cette publication qui ne ressemble à aucune autre et se fait caracté- riser par une littérature variée, tous les goûts et tous les âges.

Abonnements à l'UN AN ou 12^e CHAQUE MOIS

France: J. R. Union Postale 8 fr. 50. Autres Pays: 10 fr. SIX numéros de Cassel, France: UN FRANC.

Addresser commandes, mandats, paiements ou mandats postaux au DIRECTEUR, 6, Cité Bergère, PARIS

LESSICO MANINI - LIBRO per TUTTI: VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO di VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce, franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38 contro L. 5.

ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO

Tutti possono SCRIVERE e PARLARE la lingua FRANCESE col NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere principalmente per gli esami, essendo di formato veramente comodo; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Del Prof. Pizzigoni e Dott. Peller. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

MANIPOLI E POPOLI

PREZIOSA COLLEZIONE DI MANIPOLI E POPOLI

IN CUI IL PIÙ BELLE, SEMPLICE, COMPLETO, TRATTATO DI MATERIE CHE SOTTO STABILISCONO SIRE SCIENTIFICHE, ANIMALE, SPECIELE, FISICA, MATEMATICA, UMANO, HOPPE, MILANO

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO

750.000 COPIE DI MODA

36 FIGURINI COLORATI PER LA MODA

SI PUBBLICANO IN MILANO

LE 16.000 MESS. IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZIONE: 12.000 MESS. IN 2 ANNEE

LE 8.000 LE 16.000 ANNEE ORIGINALITÀ

DI SAGGIO

ORIGINALITÀ

LA PROPRIA DIFESA

La voce ad la iscrizione, avanti Concl- fatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'AV- vocato; MODULI e FORMULE, contral- ti, relazioni, istanze e ricorsi alle au- torità giudiziarie, amministrative, po- lice e militari, ecc., ecc. — Legge, regolamento e formulario sul Nota- riato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozian- ti, gli uomini di affari, le famiglie, gli industriali, gli impiegati ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi IN TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULI, con INDICISIO. Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 10.

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinta col solo aiuto del- l'opera di Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, es- sendo facile trovare i rimedi di legge.

CIBILS

È incontrastabilmente insuperabile per pre- parare un buon brodo e per rendere delizioso qualsiasi piatto o vivanda.

È veramente meraviglioso e sorprendente per il sapore squisito e naturale, ed è il più pre- ferito in America ed Inghilterra.

È raccomandato per gli armati, per convales- senti e per sani dalle prime facoltà medi- che europee come il più corroborante.

Contiene tutti quelli che si provano a ritru- ovare al Liebig ed agli altri estratti perché è il più economico, delicato, e di facile digestione ed il più sano.

N. 6 Flaconi di 9 once ingl.; cad. di Reur. Ilquidito già salato L. 7,50

Per note Lire Cinque

2.500 Langenheini italiani, da consero. Pesi netti
2.500 Rameo Quantorlo e Oresenza
2.000 Rameo Quantorlo e Oresenza
10 Rameo Giganti Antinaceta del Ballico
30 Rameo piccoli Antinaceta del Valassina
8 Scatole Sardinie all'olio di minisimo
1 Scatole Acetate all'olio
1 Scatole Carbone anisato
2 Scatole Alcolata di Fralk più qualità
2 Vasi d'uno di Sempio, altro di Salsa. Proprii e Ac- cinghe in omgioro per mangiarlo con carni legate.

È il miglior Estratto di carne che esiste nel comm. univ. considerato sotto i rapporti dell'economia e della qualità.

È incontestabilmente insuperabile per pre- parare un buon brodo e per rendere delizioso qualsiasi piatto o vivanda.

È veramente meraviglioso e sorprendente per il sapore squisito e naturale, ed è il più pre- ferito in America ed Inghilterra.

È raccomandato per gli armati, per convales- senti e per sani dalle prime facoltà medi- che europee come il più corroborante.

Contiene tutti quelli che si provano a ritru- ovare al Liebig ed agli altri estratti perché è il più economico, delicato, e di facile digestione ed il più sano.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile us- sare il

FERRO-CHINA-BISLERI

Bovese preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farma- cisti droghieri caffè e liquoristi.